

Arrampicare in Valmalenco

Pareti dello Zoia

LA STORIA E L'AMBIENTE

Le pareti della Valmalenco di Campo Moro e della Val Poschiavina sono una vasta ed interessante area, in quota per la pratica dell'arrampicata a tutti i livelli ed in tutte le sue forme. La quota media si aggira attorno ai 2000 metri ed è una straordinaria cornice ambientale d'alta montagna. I laghi artificiali di Campo Moro e Gera sono da anni un luogo privilegiato per gli arrampicatori in fuga dalla calca delle località turistiche. I primi a cimentarsi su questi rocciosi muri di serpenzino furono, a partire dal 1970, le guide alpine locali Angelo Pignotti e Celso Nana che, con Roberto Dioli, aprirono alcune vie destinate a diventare delle classiche, come il Diedro Flic e Flic al Toro Seduto in Val Poschiavina.

Intorno agli anni 1980 giunsero i "Sassisti" che anche qui portarono la loro filosofia del gioco-arrampicata, come Giuseppe Miffiti, Guido Vizzari e Lodovico Mottarella. Alcune delle loro salite rimangono un esempio insuperato di estetica e di difficoltà. L'opera esplorativa proseguì negli anni seguenti fino al 1990, quando Walter Strada e C. scoprirono e salirono altre linee avventurose su roccie antiche, assieme a Michele Corni, attivo sulle strutture prossime al Rifugio Blignami e all'Alpe Gerbrè.

Lo sviluppo dell'arrampicata sportiva portò in questo periodo, il primo da della zona, superato da Daniele Pignotti. (Are you ready?) Parallelamente si sviluppa la chiodatura sistemistica con ancoraggi fissi: delle pareti più interessanti e facilmente raggiungibili, come le falde del Deposito Inerti e del rifugio Zoia, poi roccie tra delle più belle dell'intera Valtellina.

I protagonisti di questa nuova fase furono le guide alpine Massimo Marcon, Bruno Agosti e Augusto Rossi. Massimo liberò tutte le vie di alta difficoltà sulla parete dello Zoia e Augusto Rossi intraprese una grande e silenziosa opera di chiodatura che continua ancor oggi.

Dopo il 2001, Luca Maspas "Hampkino" e C., congiuntamente alla guida alpina Augusto Rossi, hanno completato l'attrezzatura di numerose vie alte fino a 350 metri, con chiodatura sistemistica e rapida discesa in doppia. Negli ultimi anni Gerry Motti, Gino Notti, Matteo Maternini e Fabio Sertore hanno ampliato il terreno di gioco sportivo sulle pareti dello Zoia, visitate nel 2011 da fuoriclasse come Caco Adam Ondra, che ha ripetuto le linee più belle della zona.

Nel 2013 si è attivata, ad opera delle Guide Alpine della Valmalenco con il contributo dell'Unione dei Comuni l'ombarda della Valmalenco, la prima area di arrampicata con sostituzione degli ancoraggi obsoleti e creazione di nuove vie. La possibilità offerte dalle pareti sono ben lungi dall'essere esaurite: le tante pareti nascoste è più lontane attendono ancora fantasiosi arrampicatori di domani.

LA ROCCIA

Serpentinite (o più comunemente serpentino) è il nome di una roccia metamorfica, risultato di una profondità e lunga trasformazione di rocce preesistenti (peridotiti). Potremmo definirlo "basterda" perché ha forme sinuose e non è facile da legarsi per via del suo aspetto casaleatico. Osservata in frattura ha un colore verde cangiante, sovente accostato a nere macchie di magnetite o scuri filoni di calcite. Mentre in superficie colpisce per la sua multicolorità: dal grigioverde, al grigioazzurro brillante, per passare al rosso in tutte le sue sfumature, toccando persino il giallo e il nero.

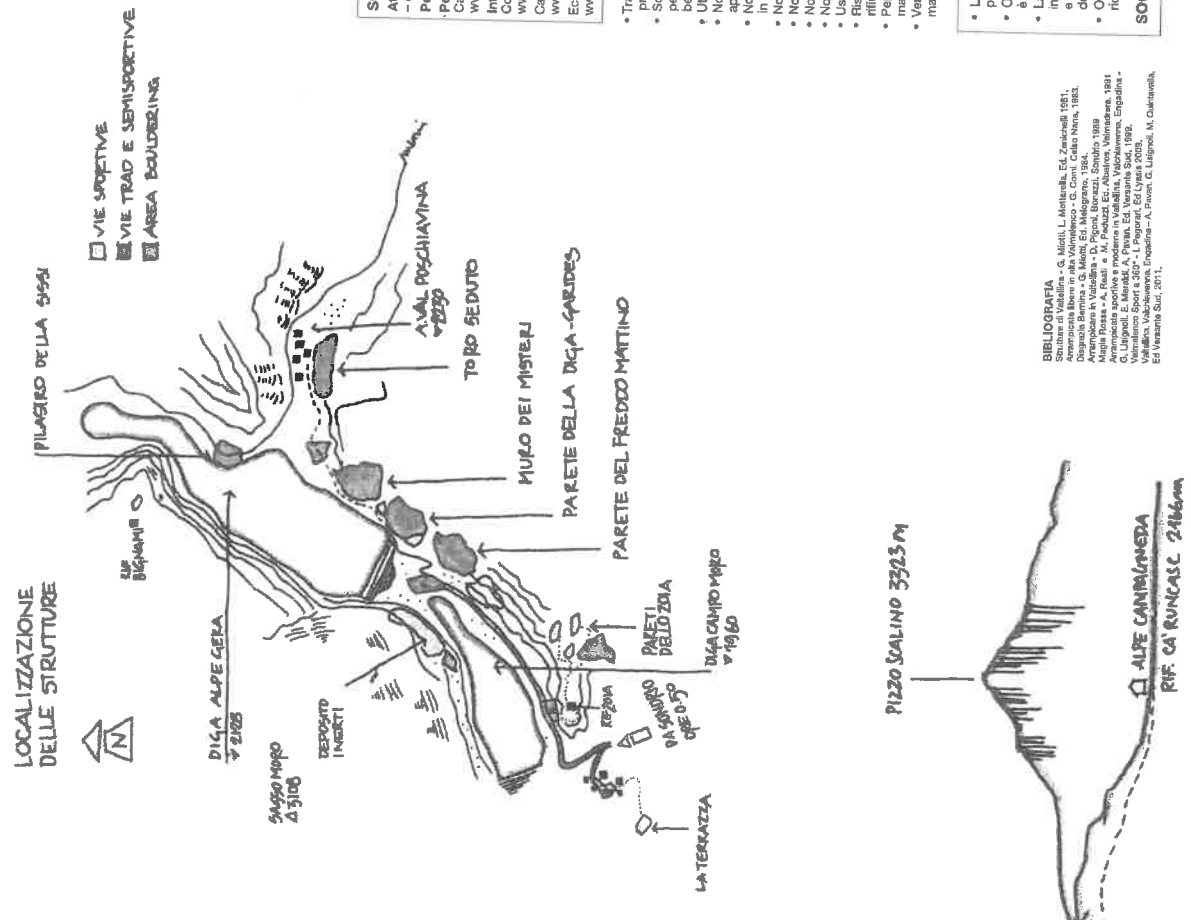
La Valmalenco è il regno del serpentino, come la Val Masino è quello del granito e in tutte le Alpi vi sono ben poche altre località dove sia possibile arrampicare su questa roccia magnifica. La roccia è tutta un mare di affioramenti, un caotico mare di strutture rossastre che emergono dal bosco, che sfilano sui pascoli oltre i fiumi e in un continuo canyon, guglie, platisi e che culminano in alto con i 3678 metri del Monte Disgrazia.

Il serpentino è una roccia ideale per arrampicare: appigli invisibili e ruvidi compaiono miracolosamente se solo si è avuto il coraggio di avanzare sulla parete appesa al vento. Il sole del tramonto colora l'arrampicata con calde e fantastiche tonalità, tanto da rendere le pareti somiglianti alle note ed esotiche pareti australiane dei Mount Albers.

Enormi panche rossastre striate di nero, lisce e luccicanti per l'azione micellante dei ghiacci; percorsi da fessure a lame; piatte rugosissime, a goccie d'acqua che, colore a parte, sembrano calcare; intrichi di rugosità e fessure; spigoli incredibili di appigli e reglette. Un terreno di gioco dove la tecnica e l'intelligenza arrampicatoria hanno il sopravvento sulle forze della natura. Le fessure sono un vero paradiso per nut e stopper. Chi ama il gioco di salire creando, non troverà terreno migliore e più impegnativo per le sue meningi.

FALESIA ZOIA, COME ARRIVARE

Da Sondrio indicazioni per Valmalenco e quindi Lanzaada, Frasnica e Campo Moro (32 Km strada asfaltata), Parking nei pressi del storico Campo Moro. Da qui, in pochi minuti a piedi, partendo dal rifugio Zoia si raggiungono le pareti di arrampicata.



SCHEDE TECNICA e RACCOMANDAZIONI

Attrezzatura: - corcia intera da 70m, 15 ritrivi

Periodo ideale: da maggio a ottobre

Per info territorio, itinerari e corse: Casa delle Guide Alpine della Valmalenco www.guidelalpinevalmalenco.it

Informazioni turistiche: Consorzio Turistico Sondrio e Valmalenco www.sondriovalmalenco.it

Camping, area camper e centro sportivo con muro arrampicata www.valmalencocalpina.it

ecomuseo della Valmalenco www.ecomuseovalmalenco.it

- Trifondosi di pareti naturali, non gestite, né custodite, verificare preventivamente lo stato della chiodatura in loco.
- Scegliere i muri in base alle proprie capacità del momento per evitare traumi muscolari o tendinei, importante scaldarsi bene su vie o passaggi molli e difficili.
- Utilizzare attrezzature omologate.
- Non modificare in alcun modo le vie scavando o alterando appigli o appoggi.
- Non sporcare la roccia con inutili scritte e ripulire la magnetite in eccesso.
- Non tagliare o potare piante o alberi.
- Non disturbare o distruggere nidi o tane di animali.
- Non rimuovere muschi e licheni dove non necessario.
- Non accendere fuochi in zone a rischio.
- Usare zone adatte e lontane dal sito per i bisogni fisiologici.
- Rispettare l'ambiente e il silenzio circostante, non abbandonare rifiuti!
- Per l'arrampicata sui massi (bouldering) utilizzare sempre il materasso di protezione (crash pad).
- Verificare preventivamente il modo migliore per scendere dal masso.

L'arrampicata su roccia naturale comporta l'esposizione a pericoli oggettivi e soggettivi rilevanti. Ogni persona presente in parete, con la propria condotta è responsabile di un pericolo per se e per gli altri. La valutazione di tutti i pericoli e dei conseguenti rischi è in carico ad ogni arrampicatore, che decide consapevolmente e liberamente di salire o no, assumendo totalmente tutti i rischi derivanti dall'attività, dall'ambiente o dalla propria condotta. Ogni climber deve adottare tutte le necessarie misure di riduzione dei rischi.

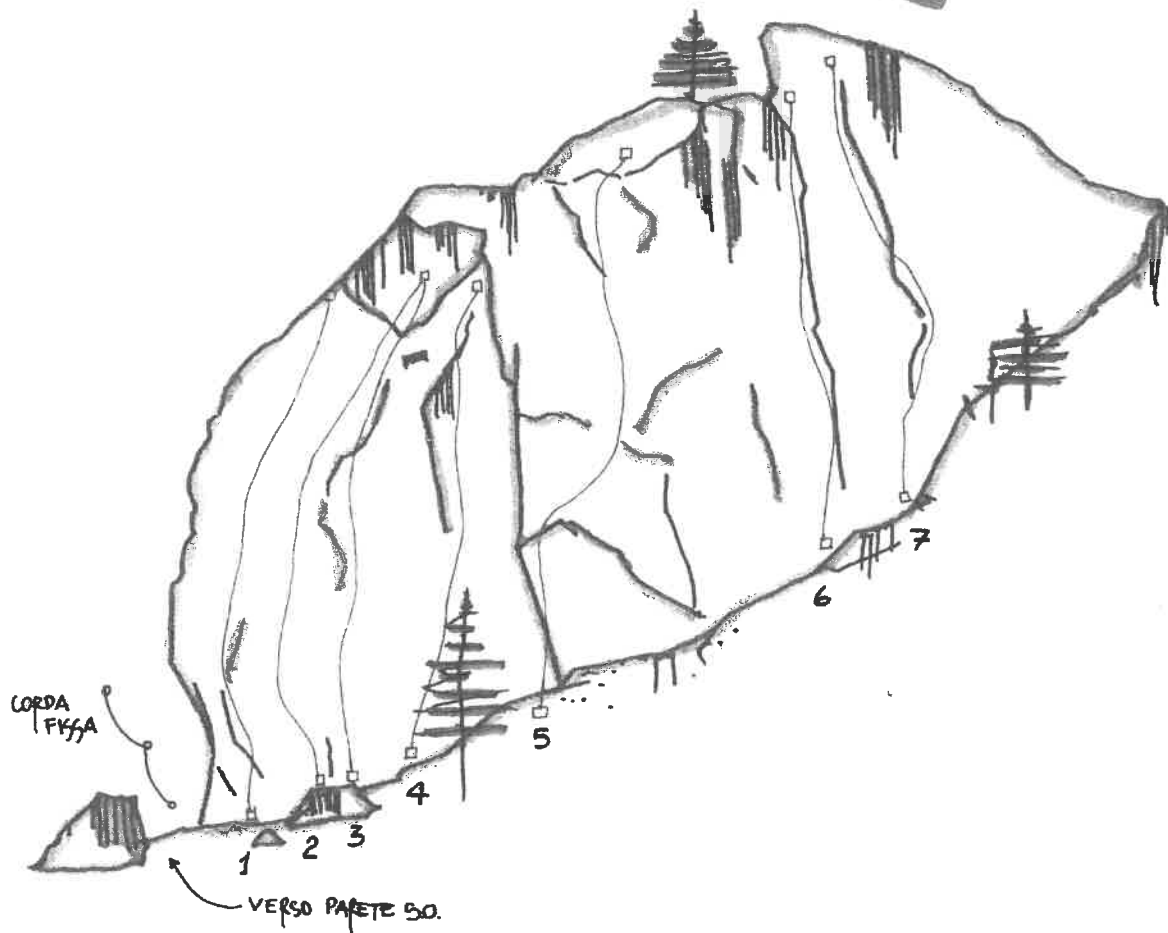
SOCCORSO ALPINO - EMERGENZA tel. 118

BIBLIOGRAFIA

Struttura di Valtellina - G. Miffiti, L. Mottarella, Ed. Zanichelli 1981, 1982, 1983, 1984, 1985, 1986, 1987, 1988, 1989, 1990, 1991, 1992, 1993, 1994, 1995, 1996, 1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025.

Pareti dello Zoia

Primo settore "Zoia bassa" parete Sud-Est

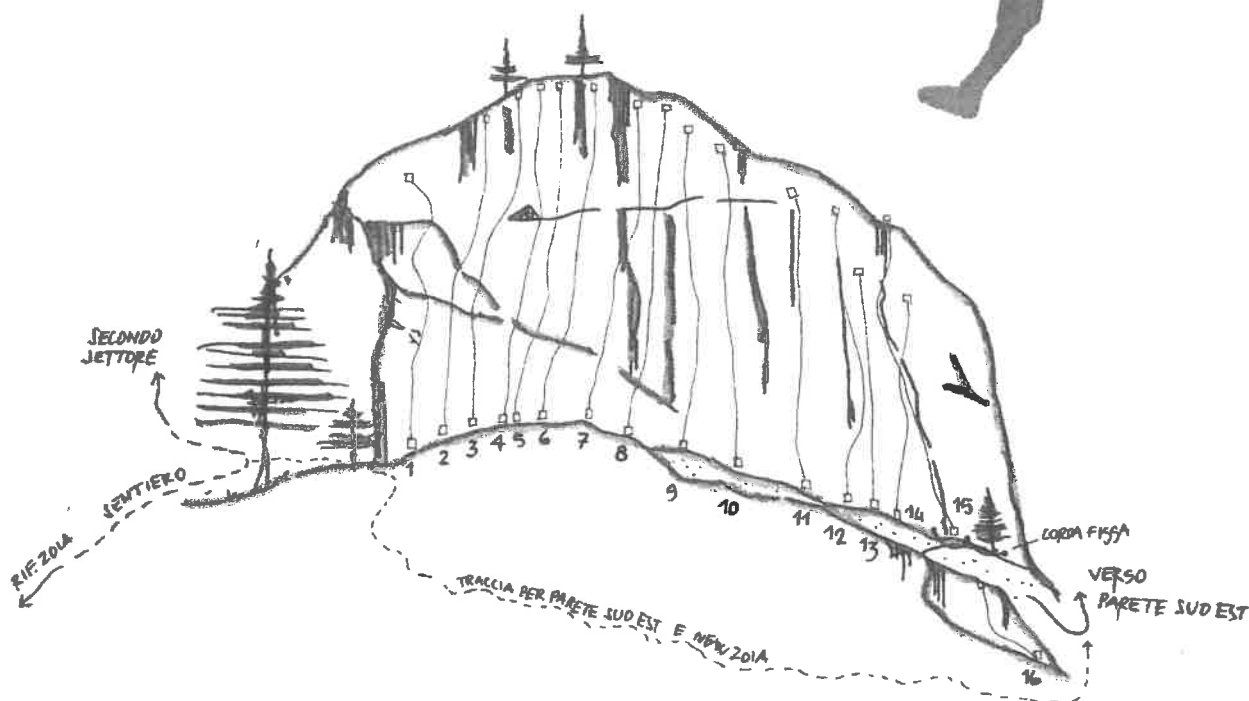


1	trienza	6b	20m
2	campacc	6a	20m
3	perowskite	5c	20m
4	nerofumo	6c	20m
5	arcimboldo	N.L. (7b+?)	20m
6	ilmenite	6c	20m
7	brenta	6b+	20m



Pareti dello Zoia

Primo settore "Zoia bassa" parete Sud-Ovest

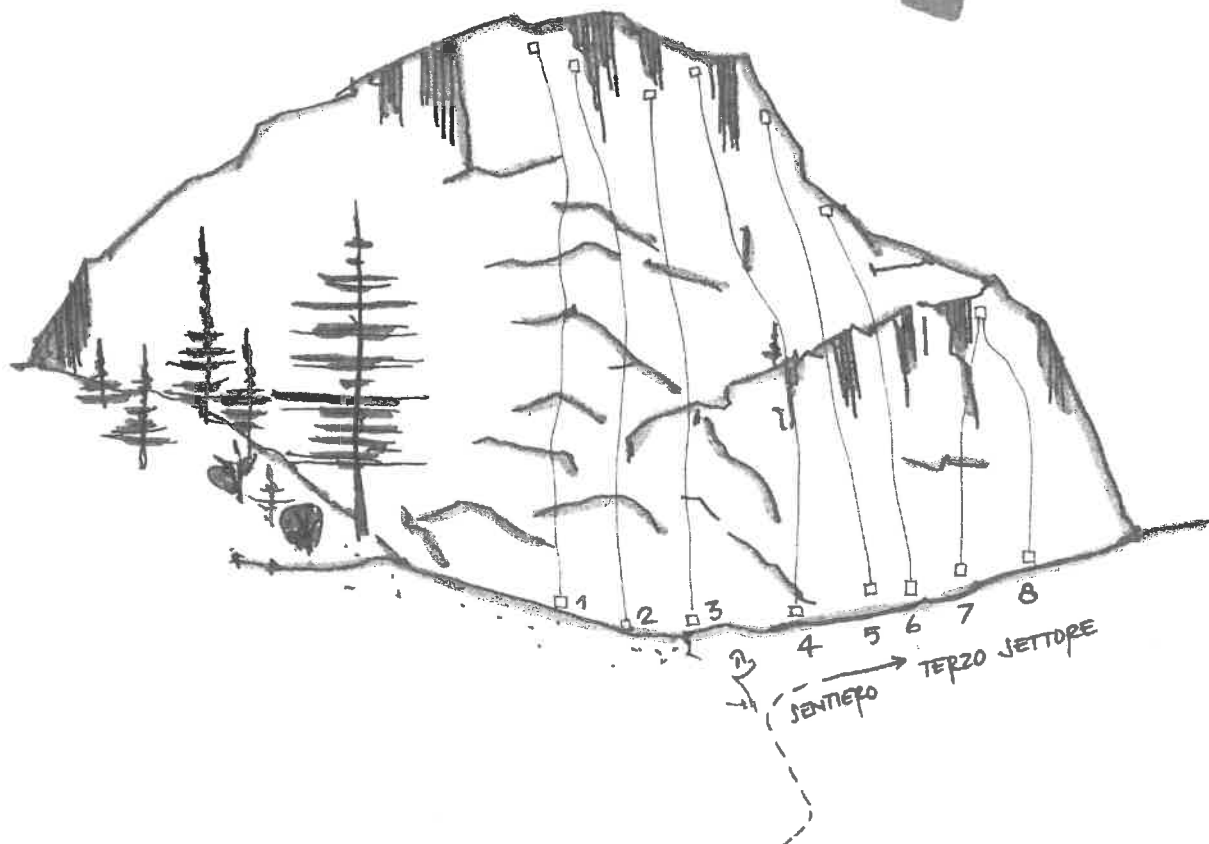


1	potenza orizzontale	7c	18m
2	runner wind	7b	20m
3	trifon	7b+	20m
4	elever	8a+	20m
5	ourgan	8a	20m
6	pumping	8a	20m
7	good vibrations	8b+	20m
8	creator of dream	8a	20m
9	kumi ori	8a	20m
10	hallo daddy	8a	20m
11	si bon però	7a+	20m
12	spielberg story	6c	25m
13	dubbio	6b	20m
14	adonai	7c	20m
15	comi maspes	6a+	20m (trad)
16	mignon	5b	10m



Pareti dello Zoia

Secondo settore esposizione Sud-Ovest

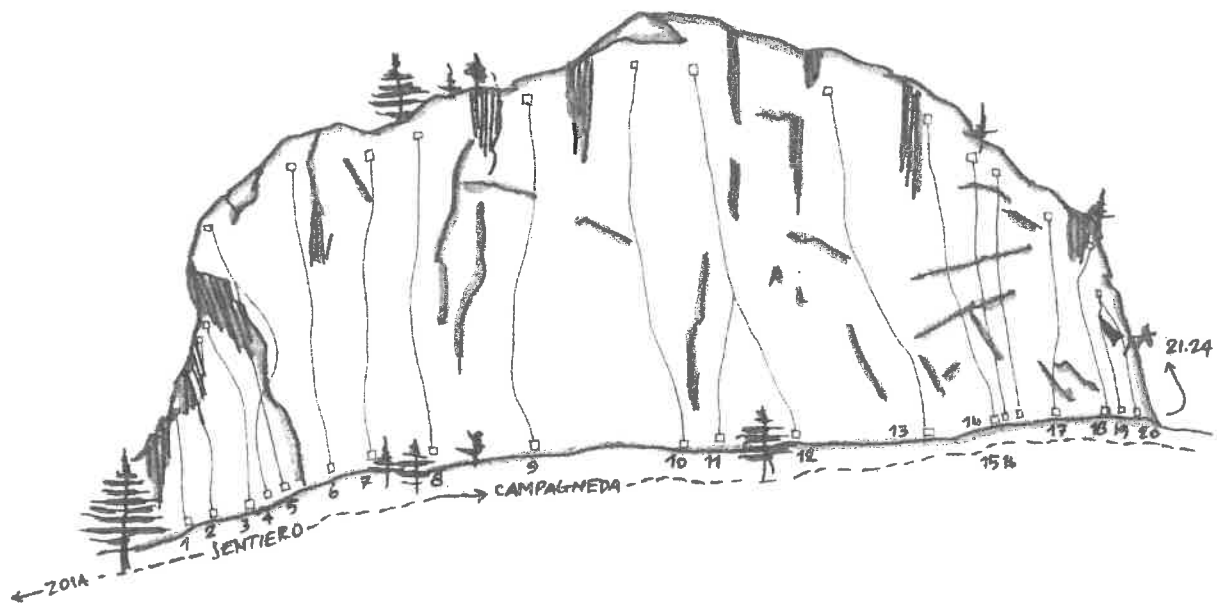


1	scià picciu	6c	20m
2	c.e. iso 9001	7b	20m
3	ve.la.ce.ca.	7b	20m
4	donna schiava	6c	20m
5	bingo bango	7b+	18m
6	prugnette	6c	15m
7	al ciof	6a	12m
8	virus spa	6b	12m



Pareti dello Zoia

Terzo settore "Zoia alta" esposizione Sud e Sud-Ovest

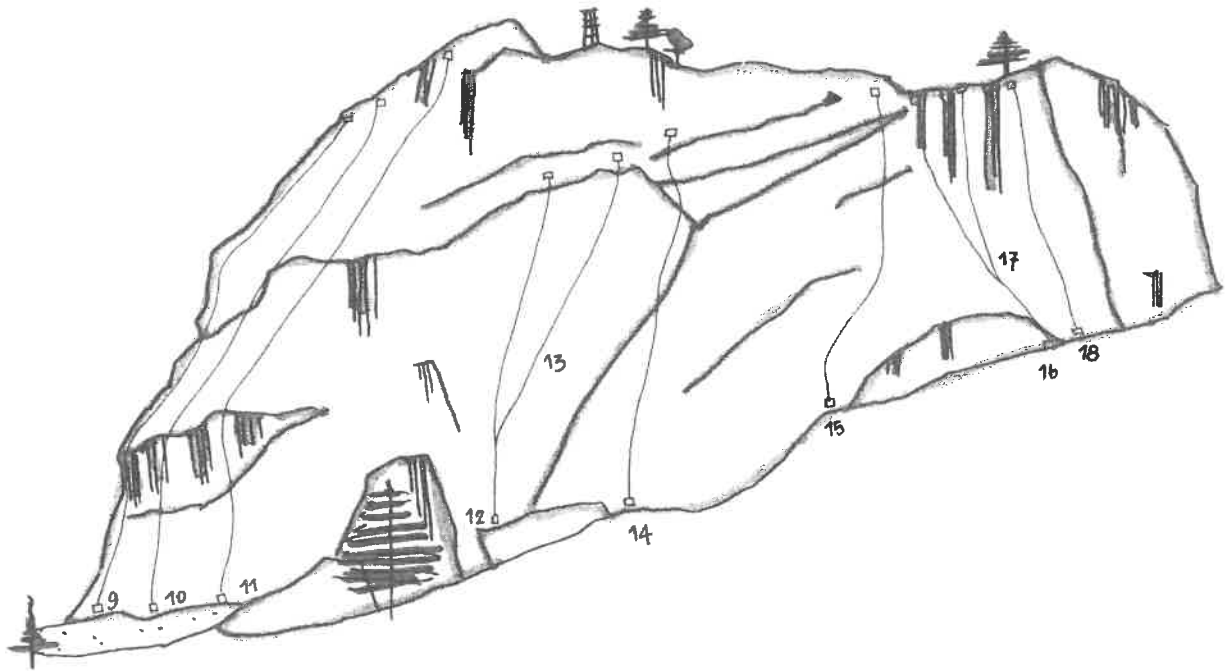


1	bruse dixit	N.L.	13	thor	6c 16m
2	yena plinski	8b+ 12m	14	geté bepé	6b+ 16m
3	max's house	8a 15m	15	zeke the renegade	7a+ 16m
4	protronica	8a 18m	16	benvenuti in paradiso	7b 16m
5	la retta via	8a 18m	17	insubmiscion	7b 15m
6	spaziale	8a 20m	18	spacca	6b 15m
7	zooropa	7c 20m	19	donne e dolori	6b 10m
8	ultima tentazione	7c 20m	20	tom e jerry	6b 10m
9	free than you bastard	7b 18m	21	phisis	6a+ 18m
10	illusion	7b+ 18m	22	ontologia	6a+ 18m
11	variante gino	7b+ (no spit) 18m	23	ontologia II	6a 18m
12	conan	7a 16m	24	apocata stasi	6b 18m



Pareti dello Zoia

“Zoia Nuova” esposizione Sud-Est

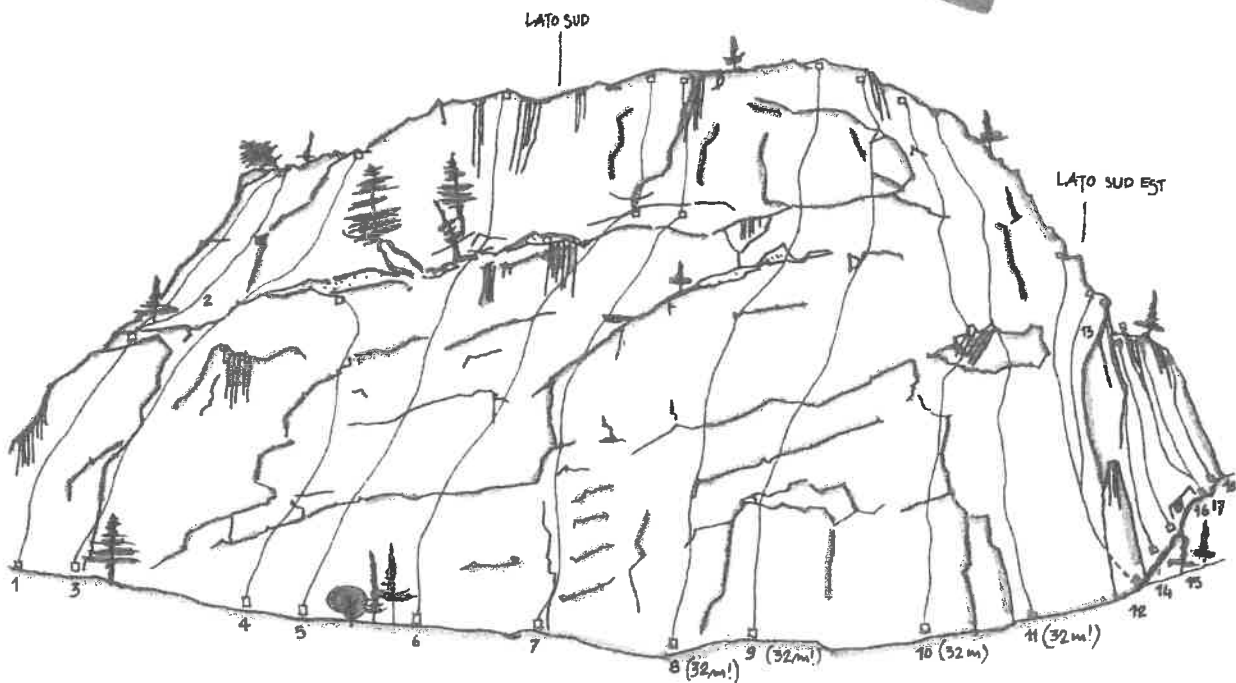


9	metaignoranza	6c+	32 m
10	dottaignoranza	6b+	32 m
11	catoblepa	7a,	32 m
12	supergajardi	8a	20 m
13	gajardi	7c,	20 m
14	dita di burro	6c	15 m
15	venduta	6b	15 m
16	bifida	6a	15 m
17	ecomuseo	6a	15 m
18	humus	6a	15 m



Pareti dello Zoia

“Zoia Nuova” esposizione Sud-Ovest



1	rüsca	6a+ 30 m	10	dottaignoranza	6b+ 32 m
2	super rüsca	6a+ 30 m	11	catoblepa	7a, 32 m
3	veteromalenco	6a+ 30 m	12	supergajardi	8a 20 m
4	malencopiteco	6c 20 m	13	gajardi	7c, 20 m
5	barancio	7a 30 m	14	dita di burro	6c 15 m
6	bhopal	6b+ 30 m	15	venduta	6b 15 m
7	malencotal	6c 5b prima sosta, 30 m	16	bifida	6a 15 m
8	panoramica	6b 32 m	17	ecomuseo	6a 15 m
9	metaignoranza	6c+ 32 m	18	humus	6a 15 m



UNIONE DEI COMUNI LOMBARDA
DELLA VALMALENCO

VAL
MALENCO
ecomuseo

Regione Lombardia



Ecomuseo